

Appunti di ricerca sul tema della medicina antroposofica (febbraio 2008)

Introduzione

Quest'anno ho pensato di indirizzare la mia ricerca sul tema della medicina antroposofica e sul tema dell'eterico, ad essa connesso.

Sono molto contenta di potermi affacciare a questo campo che - per vari motivi - sento di voler cominciare a comprendere un po' più da vicino.

Uno dei motivi è che ormai da alcuni anni io mi curo con la medicina antroposofica (dopo essermi curata con la medicina allopatica per 50 anni) e ne ho sperimentato di persona la grande efficacia e ho apprezzato l'ampio spettro di terapie che offre per curare tutte le comuni malattie che accompagnano la nostra vita (malattie da raffreddamento, tonsilliti, otiti, bronchiti, disturbi intestinali o influenze virali, infiammazioni acute di vari organi o emicranie che mai si era riusciti a debellare con altre terapie.

Vorrei chiarire subito che questa medicina si pone nell'ambito delle medicine così dette "non convenzionali". Si tratta di un modo di curarsi che non sempre è in alternativa alle cure della medicina allopatica, ma spesso le affianca con farmaci che si assumono contemporaneamente alle cure tradizionali. Altre volte invece la terapia con i farmaci della medicina antroposofica può essere totalmente sostitutiva delle terapie allopatiche. Per farsi un'idea dell'approccio ai problemi della salute e della malattia da parte della cosiddetta medicina integrata può essere di aiuto la lettura di un saggio illustrativo (qui allegato) dal titolo "Salute e salutogenesi" scritto dal dott. Mauro Alivia, medico antroposofico e attuale presidente della SIMA (Società Italiana di Medicina Antroposofica) in Italia.

Questa medicina offre, a chi la adotta come modo di curarsi, di sperimentare un grado di coinvolgimento in senso stretto e in senso lato che è maggiore e più profondo di quello che normalmente richiede la terapia tradizionale.

Una caratteristica specifica della medicina antroposofica è il ritenere che per curare qualunque malattia sia importante considerare *tutta la persona*, inserita nel suo contesto di vita e nella sua storia individuale, e non occuparsi solo dell'organo malato, come se fosse scisso dalla persona a cui appartiene. E questo sguardo di insieme, questa attenzione a tutta la persona la si nota subito - come paziente - fin dalla prima visita.

Infatti nella *prima visita* il medico cerca di ricostruire l'anamnesi del paziente attraverso uno spettro molto ampio di domande con cui si fa un'idea del suo quadro complessivo: il temperamento, l'intensità della vita di sogno, i gusti alimentari, lo stile di vita, la ristrettezza o ampiezza di vedute, la costituzione e molto altro ancora.

Naturalmente questo quadro che il medico si fa del paziente avviene gradualmente, e non solo nella prima visita, in modo sempre più approfondito man mano che la conoscenza aumenta. E io penso che tutto questo "lavoro" di approfondimento aiuti anche il paziente a *conoscersi* meglio, e a scegliere sempre più consapevolmente di curarsi e di *essere protagonista* del proprio processo di cura della malattia, e parallelamente di evoluzione e crescita interiore.

Anche questa volta vivo la mia ricerca - su temi del tutto nuovi per me - come qualcosa di molto appassionante! Non mi dispiaccio se capisco solo una piccola parte, per ora, di quello che studio, perché penso che se il mio lavoro mi portasse anche solo a poter contemplare le meravigliose *connessioni* che ci sono fra cosmo, regni della natura, e uomo, questo sarebbe già moltissimo, per la gratitudine e i pensieri che suscita in me.

Se poi i miei appunti potranno essere un "inizio di informazione" utile anche per alcune persone che li leggeranno, questa sarà un'altra conseguenza molto positiva della mia ricerca. Vorrei introdurre i miei appunti di ricerca sul tema della medicina antroposofica con alcuni pensieri di Steiner sul mistero della malattia, e sull'atteggiamento di fondo che dovrebbe animare ogni terapeuta e ogni persona che si prende cura di chi sta vivendo l'esperienza della malattia. Sono pensieri che possono molto nutrire, illuminare e sostenere il lavoro del medico.

Bibliografia

Henning M. Schramm "Compendio farmaceutico di medicina antroposofica" Edizioni Arcobaleno
R. Steiner "Principi di etica medica" Editrice Antroposofica, opera 316
Wilhelm Pelikan "Sette metalli" Edizioni Arcobaleno
R. Steiner "Scienza dello spirito e medicina" Editrice Antroposofica, opera 312
R. Steiner "Una fisiologia occulta" Editrice Antroposofica, opera 128

Indice

Prima parte: la costituzione dell'essere umano in relazione alle sue malattie

- Le 4 parti costitutive dell'essere umano (corpo fisico, c. eterico, c. astrale, io) in relazione ai tre regni della natura (minerale, vegetale, animale) e ai quattro elementi (aria, acqua, terra, fuoco).
- La triarticolazione nell'organismo umano: i tre sistemi funzionali (sistema neurosensoriale, sistema ritmico, sistema metabolico e delle membra) in relazione ai tre stati animici (pensare, sentire, volere).
- La nascita delle 4 parti costitutive in relazione ai primi tre settenni e allo sviluppo delle 3 attività animiche: pensare, sentire, volere.
- La malattia come alterazione dell'armonica collaborazione e integrazione fra le quattro parti costitutive e i tre sistemi funzionali nell'essere umano.
- Metamorfosi delle forze vitali fisiche in forze animico/spirituali (e viceversa).
- Caratterizzazione delle malattie polari, in relazione alle quattro parti costitutive dell'essere umano.

Seconda parte: il metodo scientifico della medicina antroposofica, farmaci e processi farmaceutici

1. Metodo scientifico della medicina antroposofica.
2. I farmaci.
3. I processi farmaceutici.
4. Somministrazione dei farmaci.
5. Presentazione introduttiva di metalli, minerali, piante officinali e sostanze di origine animale trattati per produrre i farmaci.

Prima parte: la costituzione dell'essere umano in relazione alle sue malattie.

1. La 4 parti costitutive dell'essere umano in relazione ai tre regni della natura e ai quattro elementi.

L'essere umano, dice Steiner, è costituito da quattro parti costitutive (chiamati anche "*arti costitutivi*"), che a loro volta si possono connettere con i quattro elementi e con i tre regni della natura.

Il *corpo fisico*: che l'uomo ha in comune con il regno minerale, è percepibile con i sensi e viene studiato dalla scienza tradizionale. E' collegabile con l'elemento *terra*.

Il *corpo eterico*: che l'uomo ha in comune con il regno vegetale, è la sfera vitale, in cui agiscono le forze formative di crescita. E' collegabile con l'elemento *acqua*.

Il *corpo astrale*: che l'uomo ha in comune con il regno animale, è la sfera delle sensazioni animiche (gioia, dolore,..) e del movimento. E' collegabile con l'elemento *aria*.

L'*io*: che è presente solo nell'uomo, è la sfera del pensiero e della consapevolezza di sé, è la sfera della coscienza morale. E' collegabile con l'elemento *calore*.

2. La triarticolazione nell'organismo umano: i tre sistemi funzionali in relazione ai tre stati animici.

Steiner parla di *tre sistemi funzionali* presenti nell'organismo umano e li mette in connessione con i *tre stati animici* (*pensare sentire volere*) in cui vive l'essere umano. Ognuno dei tre sistemi funzionali ha degli organi fisici che lo costituiscono e lo muovono.

Quali sono i *tre sistemi*?

➤ *Il sistema neurosensoriale.*

La cui sede fisica principale è il capo. E' costituito dal cervello e dal midollo spinale e dal rene, dai nervi e dai sensi. Esso è la base fisica dello stato animico del *pensare*.

➤ *Il sistema ritmico.*

La cui sede fisica principale è il torace. E' costituito dalla circolazione del sangue e dal cuore, dalla respirazione e dai polmoni. Esso è la base fisica dello stato animico del *sentire*.

➤ *Il sistema metabolico e delle membra.*

La cui sede fisica principale sono il ventre e gli arti. E' costituito dalla digestione, in cui sono implicati fegato reni e milza, dalla riproduzione in cui sono implicati gli organi riproduttori e dalla attività motoria in cui sono implicati gli arti.

Esso è la base fisica dello stato animico del *volere*.

A ciascuno dei tre sistemi corrisponde uno dei *tre principi base* della sostanza vivente - *sale, mercurio, zolfo* - di cui ho parlato nel mio studio su l'eterico.

Al sistema neurosensoriale corrisponde il *principio salino*, esso favorisce i processi di costituzione della forma, di concentrazione, di indurimento, di sclerosi.

Al sistema metabolico corrisponde il *principio sulfureo*, esso favorisce i processi di dispersione della forma, di volatilizzazione, fioritura, trasformazione.

Al sistema ritmico corrisponde il *principio mercuriale*, esso favorisce una continua ricerca di equilibrio fra gli altri due principi, polari fra loro.

Infatti nell'organismo umano agiscono sempre *due processi polari* fra loro: quello di solidificazione e indurimento e quello di eterizzazione e trasformazione. Agiscono sia forze paralizzanti e distruttive sia forze edificatrici e trasformatrici. I due processi vengono continuamente mantenuti in un certo equilibrio grazie al terzo processo che è quello ritmico.

3. La nascita delle 4 parti costitutive in relazione ai primi tre settenni e allo sviluppo delle 3 attività animiche: pensare, sentire, volere

Non possiamo rappresentarci la struttura delle quattro parti costitutive dell'essere umano come qualcosa di statico perché, soprattutto nei primi settenni di crescita, esse subiscono profonde metamorfosi.

Per rappresentarci schematicamente la relazione fra lo sviluppo delle quattro parti costitutive e lo sviluppo dei *tre stati animici* (*pensare sentire volere*) possiamo dire che:

Nel primo settennio tutte le forze eteriche del bambino sono impiegate per la crescita e per la formazione degli organi fisici. Nei primi sette anni di vita lo sviluppo fisico è centrato sulla maturazione del sistema neurosensoriale.

Nel secondo settennio è il momento in cui le forze eteriche vitali, prima totalmente impegnate nella formazione del corpo fisico, si "liberano" trasformandosi (matamorfoandosi) nella *attività animica del pensiero e della memoria*. A livello fisico si completa lo sviluppo degli organi connessi con il sistema ritmico (cuore, circolazione, respirazione).

Nel terzo settennio è il momento in cui le forze astrali che prima erano molto legate al resto dell'organismo, si rendono indipendenti e si trasformano sviluppando maggiormente l'attività animica del *sentimento*. A livello fisico si completa lo sviluppo degli organi sessuali e delle membra, gli arti si allungano.

Dopo i 21 anni è il periodo in cui si completa la formazione dell'*Io*. E' il momento in cui le forze dell'*Io* sviluppano più fortemente l'attività animica della volontà, le *forze di volontà*, e nell'essere umano si sviluppa maggiormente la capacità di un pensiero autonomo.

3. La malattia, nell'uomo, come alterazione dell'armonica collaborazione e integrazione fra le quattro parti costitutive e i tre sistemi funzionali.

Si può dire che l'uomo si trova in stato di salute - dal punto di vista dei quattro arti costitutivi (corpo fisico, eterico, astrale, io) - quando essi operano insieme in modo armonico, cioè quando la parte animico spirituale dell'uomo (io e corpo astrale) si trova in un giusto rapporto con l'ambito funzionale e corporeo (corpo eterico e corpo fisico). E parimenti dal punto di vista della triarticolazione funzionale, lo stato di salute si ha quando c'è un'equilibrata collaborazione fra il polo neurosensoriale e il polo metabolico, grazie al lavoro di mediazione del sistema ritmico.

Abbiamo già accennato che nell'organismo umano agiscono sempre due tendenze opposte, *due forze polari*, che possiamo caratterizzare in molti modi:

forze di morte	e	forze di vita
forze di concentrazione	e	forze di espansione
(quello che in disegno di forme si esprime con: legare e sciogliere)		
disfacimento	e	edificazione e rinnovamento
cristallizzazione	e	liquidizzazione e volatilizzazione
processo salino	e	processo sulfureo

Compito dell'uomo è trovare sempre un nuovo equilibrio fra esse. Quando prevale fortemente una delle due polarità, si crea uno stato di malattia.

La medicina antroposofica ha individuato quali *malattie*, cioè quali *disequilibri*, sorgono nel rapporto fra le 4 parti costitutive e nel rapporto fra i tre sistemi funzionali, quando nell'uomo prevale in modo unilaterale una delle due polarità.

Quali sono le *malattie base delle due polarità*?

Possiamo indicarlo in un quadro sintetico, per poi approfondirlo in seguito.

A livello fisico: sclerosi e processi infiammatori

A livello eterico/funzionale: nevrastenia e isteria

A livello animico/astrale: antipatia e simpatia

A livello dell'Io: introversione e estroversione.

4. Metamorfosi delle forze vitali fisiche in forze animico spirituali (e viceversa)

Nell'organismo umano avviene sempre, durante l'arco della vita terrena, in modi e tempi che cambiano negli anni, una metamorfosi delle forze organiche/vitali in forze animico/spirituali: al consumarsi delle forze organiche può corrispondere una crescita delle forze spirituali.

Abbiamo visto precedentemente che le forze vitali che in una prima fase dello sviluppo dell'essere umano agiscono alla formazione del corpo fisico, poi si trasformano in forze animiche che agiscono nel pensare nel sentire e nel volere. E rimane però una forte connessione fra queste forze vitali *metamorfosate* e gli organi fisici che esse avevano contribuito a formare.

Per la medicina antroposofica queste *connessioni* fra forze vitali/fisiche e forze di coscienza sono molto importanti per la diagnosi di una malattia e per trovare la miglior terapia.

In altre parole se una persona manifesta certe caratteristiche animico/spirituali in modo preponderante, si può capire da quali organi fisici siano state originate come forze metamorfosate, "a che prezzo" fisico si sono sviluppate, a spese di quali organi in particolare.

Si può dire che lo stato e il comportamento animico/spirituale di una persona è l'altra faccia del consumarsi dei processi vitali o di alcuni organi in particolare del suo organismo.

D'altra parte bisogna dire che può verificarsi anche il processo inverso, cioè la metamorfosi di forze spirituali in forze organiche. E' quello che avviene nell'autoguarigione quando il paziente si cura per esempio attraverso l'euritmia curativa o con l'arteterapia.

E' interessante quello che dice il testo di Schramm a riguardo, nel paragrafo dal titolo "salute e malattia come metamorfosi"¹

¹ Henning M. Schramm "Compendio farmaceutico di medicina antroposofica" pag. 36, 37, 38

5. Caratterizzazione delle malattie polari, in relazione alle quattro parti costitutive dell'essere umano.

Guardiamo adesso in modo più approfondito il quadro delle malattie polari, accennate prima solo sinteticamente, in relazione alle quattro parti costitutive dell'essere umano.

1° Corpo fisico: diagnosi e terapia delle due tendenze patologiche polari nell'organismo umano: infiammazione e sclerosi.

A livello del corpo fisico possiamo dire che le singole malattie emergono dalla tensione reciproca fra le seguenti due polarità: infiammazione e sclerosi.

I processi *infiammatori* sono un tentativo dell'organismo di reagire alla malattia con le proprie forze di autoguarigione. Essi sono strettamente collegati con quelli immunologici.

Fenomenologicamente le manifestazioni infiammatorie sono caratterizzate da un forte aumento della temperatura corporea (febbre), da un'azione - nell'organismo - dissolvante e fortemente reattiva.

I processi *sclerotici* fenomenologicamente presentano manifestazioni opposte a quelle infiammatorie, infatti sono caratterizzati da una diminuzione della temperatura corporea (molto freddo), da un'azione mineralizzante e bloccante.

Spesso le malattie sorgono da una combinazione non equilibrata di queste due tendenze che comunque operano sempre nell'organismo. Per cui succede che il paziente presenta una malattia infiammatoria acuta la cui causa profonda però è un processo sclerotico troppo accentuato. In questo caso la terapia deve sia ridare forza al sistema immunitario, sia d'altra parte attenuare la eccessiva tendenza sclerotica che è la causa ultima del processo infiammatorio.

2° Corpo eterico: caratterizzazione di nevralgia e isteria.

In realtà le patologie che si manifestano a livello del corpo fisico - sotto le due grandi categorie polari di infiammazioni e sclerosi - prima si erano già preannunciate come alterazioni funzionali, nell'ambito del corpo eterico.

Abbiamo già visto precedentemente che l'uomo si trova in stato di salute quando il rapporto fra il polo superiore (neurosensoriale) e il polo inferiore (metabolico) è equilibrato.

Si ammala invece, quando prevale decisamente l'azione di uno dei due poli.

Possiamo chiamare con il nome omnicomprensivo di *nevralgia* lo stato patologico in cui prevale l'azione del polo superiore e *isteria* lo stato in cui prevale l'azione del polo inferiore.

Negli *stati di nevralgia* sono le forze vitali neurosensoriali che agiscono troppo intensamente verso il polo del ricambio, e polarmente negli *stati di isteria* sono le forze vitali metaboliche ad agire troppo intensamente verso il polo neurosensoriale.

Entrambe queste tendenze unilaterali causano una certa insicurezza a livello emotivo e difficoltà a percepire la propria identità. E' perciò urgente l'azione riequilibratrice del "centro" che agisce fra i due poli. L'azione dello stato animico del *sentire*.

Si può dire allora con le parole di Steiner che "Ciò che dapprima si manifesta solo sul piano funzionale, afferra poi in un secondo momento il piano fisico organico. Si può allora affermare che quanto in un primo tempo si manifesta solo come un accenno di tipo *isterico*, può poi assumere aspetto fisico in diverse malattie dell'addome, mentre d'altro lato la *nevralgia* può assumere aspetto organico in certe malattie del capo e del collo."²

Possiamo schematicamente presentare *due quadri* in cui sono nominati sinteticamente i *vari elementi* presenti nelle due forme patologiche polari:

Nevralgia:

Polo superiore

Sistema neurosensoriale

Azione dell'etere di luce e di calore

Forze di antipatia, pessimismo

Elemento maschile

Poca fantasia, fredda lucidità

Stato animico: pensare

Isteria:

Polo inferiore,

Sistema del ricambio e delle membra

Azione etere chimico e della vita

Forze di simpatia, ottimismo

Elemento femminile

Molta fantasia, calore

Stato animico: volere

² R. Steiner "Scienza dello spirito e medicina" Editrice Antroposofica, opera 312, Il conferenza pag. 43

Uno stesso sintomo patologico, per esempio il mal di testa, può essere causato da entrambe le patologie. Per capirlo allora è molto importante conoscere la tendenza patologica del paziente a livello dei due poli, quello neurosensoriale e quello metabolico.

3° Corpo astrale: diagnosi della configurazione animica dell'uomo e delle corrispondenti patologie possibili.

Il livello animico (o astrale) dell'uomo è determinato dalle forze del carattere che a loro volta sono in relazione con l'influenza dei pianeti. Ogni persona porta con sé dalla nascita un certo carattere.

Si sono individuati 7 caratteri-tipo che sono in relazione ai 7 pianeti e a i 4 temperamenti. Occorre distinguere fra i 7 caratteri-tipo e i 4 temperamenti (collerico, sanguigno, flemmatico e melanconico).

Il temperamento si manifesta in modo spontaneo e immediato. Può essere riconosciuto per esempio dall'espressione degli occhi, dal ritmo con cui si vivono le cose, dal modo di reagire. Steiner ha offerto una bellissima descrizione dei 4 temperamenti in varie conferenze. Soprattutto nell'infanzia i temperamenti sono molto evidenti nel bambino, e il maestro che accompagna la sua crescita ne tiene conto e "lavora" su di essi, per aiutare il bambino ad equilibrare alcune eccessive unilateralità, quando un temperamento è troppo preponderante.

Il carattere invece si manifesta in modo più consapevole, emerge quando la persona è più adulta, ed è in grado di fare delle scelte. Il carattere è quello che influisce sulle decisioni consapevoli, che sono fondamentali per la vita biografica di una persona.

Alla base del temperamento c'è la struttura del corpo eterico. Alla base del carattere c'è la struttura del corpo astrale.

Vari caratteri-tipo corrispondono a un temperamento. Inoltre si è visto che certi temperamenti quasi offuscano le caratteristiche del carattere mentre altri le amplificano.

Possiamo ora dire qualche caratteristica di ognuno dei 7 caratteri tipo:

1° Tipo Saturno. E' caratterizzato da una grande onestà, da un modo di pensare concettuale e profondo. La sua serietà cerca sempre la ragione d'essere di ogni cosa. Coglie con immediatezza l'aspetto principale di una situazione, ma corre il pericolo di rimanere su un piano astratto e poco vicino alla realtà quotidiana, e perdere di vista la realtà complessiva. Può essere pedante e tende a difendere troppo il suo punto di vista. Spesso è critico verso il mondo e molto autocentrato. Carattere poco spensierato e molto responsabile, spesso anche il sentimento è poco sviluppato e crea pochi rapporti umani. Quando si vuole sviluppare in modo più completo il tipo saturno diventa entusiasta verso quello che compie ed è disposto a portarlo avanti con spirito di sacrificio.

2° Tipo Luna. E' polare al carattere saturno. Non coltiva in sé pensieri e principi astratti ma piuttosto molte fantasie e immagini. Ama molto la natura, gli animali, e ha una propensione per l'infanzia. Sa raccontare storie meravigliose. E' capace di partecipare a situazioni estranee a lui in modo vivo. Nella nostra epoca apprezza molto i media, film, computer, spettacoli. Non è molto portato per i rapporti umani. Quando si sviluppa in modo positivo crescono in lui molte forze creative.

In questi due primi caratteri, l'io della persona si crea una specie di guscio in cui star dentro. l'io si muove e vive principalmente all'interno della persona.

3° Tipo Giove. E' un carattere tendenzialmente equilibrato che però può mantenere il proprio equilibrio solo attraverso una costante attività del proprio io. Nel carattere Giove infatti sono compresenti forze polari dell'anima (per esempio: intuizione e razionalità) che si completano e complementano a vicenda solo grazie all'attività di mediazione dell'io. Altrimenti quando prevale l'attività intellettuale, può diventare un carattere arrogante e prevaricante su gli altri.

4° Tipo Mercurio. E' un carattere in cui le due polarità convivono e si scambiano molto facilmente. E' molto propenso al cambiamento. Può arrivare fino ad assumere posizioni opposte. D'altra parte è molto capace di mediare, di non perdere di vista l'essenziale, anche abbracciando soluzioni che cambiano e variano nel tempo.

In questi due caratteri la sfera dell'Io si muove e vive nel *contrasto e nella diversità fra interno ed esterno*

5° *Tipo Marte*. E' un carattere molto rivolto al mondo esterno. E' volitivo, e a volte molto aggressivo, quando vuole affermarsi ad ogni costo. Ha molta iniziativa, per esempio sul lavoro, e tende a voler modificare le cose secondo le sue idee. Sente il bisogno di ostacoli per forgiare la sua volontà. Spesso si crea dei nemici come farebbe un guerriero.

6° *Tipo Venere*. Il motivo predominante nel carattere venere non è più la autoaffermazione *sul* mondo esterno ma la autodedizione *per* il mondo. L'anima del carattere venere ha molto presente dentro di sé un archetipo di perfezione e di bellezza divine, verso cui ha un forte anelito. Ma d'altra parte scarseggia di senso pratico e spesso manca di obiettività.

Entrambi questi caratteri mettono in pericolo la preservazione del proprio essere individuale, e *si rivolgono eccessivamente all'ambiente esterno*, con il rischio di "perdersi".

7° *Tipo Sole*. Il carattere sole rivolge il suo lavoro all'ambiente sociale che lo circonda, traendo la forza per agire dalla propria persona. Si coinvolge moltissimo in quello che vuole realizzare e si sente parte determinante del processo a cui lavora, fino al punto che se la sua opera fallisce si sente distrutto. Allora può cadere nella disperazione e nella depressione. Si sente sempre al centro degli avvenimenti sociali in cui agisce, e influisce su di essi dall'interno verso l'esterno.

4° Io: la diagnosi della configurazione spirituale dell'uomo, le 12 concezioni del mondo.

Anche le facoltà spirituali, come quelle animiche, sono forze formative dell'organismo metamorfosate (trasformate). A livello spirituale la dinamica del comportamento dell'uomo si esplica fra due polarità: *estroversione* e *introversione* rispetto alla propria concezione del mondo, cioè rispetto "al dove" l'uomo pone il proprio baricentro di interesse.

Steiner individua nell'uomo 12 tipi di *orientamenti spirituali*, che chiama *concezioni del mondo*: idealismo, razionalismo, materialismo, spiritualismo, ecc.

Ognuna di queste concezioni presa da sola è del tutto parziale. In realtà per avere un quadro unitario del mondo, nell'uomo dovrebbero essere presenti tutte e 12.

Steiner ha associato queste 12 concezioni del mondo alle 12 forze zodiacali.

Mi sono chiesta in che senso individuare questi orientamenti nel paziente possa servire per la diagnosi di una patologia e per trovare una giusta terapia. Ma non ho trovato per ora una risposta adeguata a questo quesito.

Certo è che la medicina antroposofica ha individuato delle *relazioni* fra questi orientamenti spirituali dell'uomo e i principi terapeutici di molti minerali e metalli e piante.

Seconda parte: il metodo scientifico della medicina antroposofica, farmaci e processi farmaceutici

1. Metodo scientifico della medicina antroposofica.

Steiner ha mostrato che *esiste una corrispondenza* fra l'essere umano (nelle sue 4 parti costitutive: corpo fisico, eterico, astrale, io) e il mondo del regno minerale, vegetale e animale. In che senso una *corrispondenza*?

Si è visto che alla base delle sostanze naturali (minerali, vegetali, e animali) si trovano delle *forze eteriche* che ne costituiscono l'essenza e *queste forze mostrano di volta in volta una determinata relazione e una corrispondenza con le varie parti costitutive, con gli organi e con le funzioni vitali dell'organismo umano.*

Compito della medicina antroposofica è quello di individuare tali forze e scoprire la relazione terapeutica che c'è fra queste forze presenti nelle sostanze naturali e le varie malattie dell'uomo.

Queste forze processuali contenute nelle sostanze naturali, originariamente erano di natura puramente spirituale e solo a un certo momento dell'evoluzione si sono per così dire "irrigidite" e "materializzate" nella forma e nella materia delle varie sostanze naturali.

Il metodo che la medicina antroposofica usa per conoscere l'essenza di tali forze - che di per sé sono di natura sovrasensibile - è quello dell'*osservazione fenomenologica*. Si osservano le manifestazioni fisiche che tali forze imprimono nelle varie sostanze.

Si osservano sia il comportamento, che le caratteristiche specifiche delle varie sostanze, (di una pianta, di un metallo, di un minerale), e da lì si risale alla conoscenza delle forze formative che le costituiscono.

Problema aperto: vorrei poter capire meglio in che senso le forze processuali che agiscono nei tre regni della natura e quelle che agiscono nell'uomo hanno fra loro delle corrispondenze tali da poter creare farmaci che siano terapeutici per l'organismo umano.

Ho letto in proposito un esempio che Steiner porta riguardo alla corrispondenza fra il rene umano e l'equiseto (pianta la cui famiglia, insieme alle felci e ai licopodi, appartiene alle piante primitive).

Le stesse forze processuali che in natura formano l'equiseto, dice Steiner, "lavorano" anche nel rene umano, tramite l'attività del corpo astrale della persona. Se l'attività del rene umano di una persona non viene *sostenuta* a sufficienza dal suo corpo astrale, i farmaci a base di equiseto possono rinforzare l'attività astrale insufficiente, deficitaria.³

In altre parole, se ho capito bene, si può sostenere il corpo astrale della persona tramite l'equiseto e così "curare" il rene.

2. I farmaci.

Come nascono i farmaci della medicina antroposofica?

Attraverso l'elaborazione di sostanze della natura, prese dal mondo vegetale, minerale e animale.

Per ottenere il farmaco occorre un *lungo e complesso lavoro di trasformazione* delle sostanze originarie. In altre parole: perché il principio terapeutico insito in una pianta officinale o in un metallo o in un organo animale diventi effettivamente un "rimedio terapeutico" o "farmaco" non basta usarlo così come lo si trova in natura, ma occorre trasformarlo.

Leggere qualcosa riguardo a *come si creano* i farmaci della medicina antroposofica, anche per una persona del tutto profana in materia, è secondo me molto importante, perché permette di rendersi conto che le medicine che noi assumiamo sono in un certo senso un'*opera d'arte*.

Sono frutto di ingegno, di ricerca scientifica, di grande accuratezza e professionalità.

Per farsi un'idea di come vengono fatte crescere *le piante medicinali* impiegate per la produzione dei farmaci, riporto qui di seguito due pagine del testo dello Schramm che descrivono quale meraviglioso lavoro sta dietro la produzione di farmaci di origine vegetale.

Come avviene cioè la coltivazione biodinamica delle piante officinali.⁴

"La qualità dei *farmaci vegetali*

Dalle aziende che producono farmaci antroposofici (Weleda e Wala) vengono rielaborate circa 300 piante medicinali, la maggior parte delle quali vengono raccolte o coltivate nel loro luogo naturale. Le pratiche agronomiche, quelle colturali e gli insetti presenti, rappresentano per il loro sano sviluppo e quindi per il loro valore terapeutico un fattore di straordinaria importanza.

Per una giusta ubicazione colturale, la Weleda acquista o prende in affitto terre per la coltivazione, come per esempio è il caso dei prati d'arnica in montagna.

Molte materie prime devono essere importate. Così l'olio d'oliva proviene dalla Spagna, lavanda e rosmarino dal sud della Francia, olio d'arance e di limoni dalla Sicilia.

Nei dintorni di Schwábisch Gmünd e di Arlesheim vengono coltivate circa 180 piante medicinali. Nella coltivazione delle piante medicinali devono essere considerati diversi

³ R Steiner "Principi di etica medica" Corso di Pasqua, II conferenza, pag. 144, Editrice Antroposofica, opera 316

⁴ Henning M. Schramm "Compendio farmaceutico di medicina antroposofica" pag. 74, 75

fattori pedologici, come calcio, silice, argilla e livello dell'acqua, che devono corrispondere il più possibile alle condizioni colturali tipiche delle diverse piante medicinali.

Una appropriata *rotazione colturale* con leguminose, *associazioni* e *consociazioni colturali*, favoriscono mutualmente il loro sviluppo e proteggono da influssi contrari. Grazie alla lavorazione di fondo con la zappa ed alla copertura del terreno si realizza uno strato attivo, che altrimenti si riscontrerebbe solo in una coltivazione biologica a ciclo chiuso. La *coltivazione biologico-dinamica* ha inoltre un ruolo decisivo per la qualità e per la possibile efficacia dei farmaci di origine vegetale.

Rudolf Steiner indicò ad agricoltori ed orticoltori come realizzare la cura del terreno, la coltivazione delle piante e l'allevamento degli animali così che si origini un organismo equilibrato. L'equilibrio delle forze in un contesto naturale indisturbato viene favorito con specifiche misure colturali che tengono in considerazione le leggi terrestri e cosmiche. Per avere il *concime adatto*, viene realizzato un particolare *compost*. Anche gli escrementi animali hanno qui grande importanza. Nella realizzazione del compost preparazioni particolari di piante medicinali, come camomilla, achillea, tarassaco, valeriana, ortica, insieme a corteccia di quercia, servono ad una veloce attivazione e maturazione del letame.

Per favorire le fasi dello sviluppo vegetativo, dalla germinazione, attraverso lo sviluppo fogliare, fino alla fioritura ed alla fruttificazione, vengono usati i due preparati da spruzzo, il corno-letame ed il corno-silice. In concomitanza con abbondanti precipitazioni e nei mesi estivi umidi, il preparato a base di silice giova in modo particolare, in quanto mediatore di luce, per la formazione della qualità interiore. In questo modo è stato possibile verificare un innalzamento del contenuto di olio eterico nella *Mentha piperita* e nella *Valeriana officinalis*. La pianta riceve, all'avvio della germinazione, impulsi cosmici decisivi per lo sviluppo.

Con particolare attenzione alle costellazioni ed ai ritmi della Luna e dei pianeti vengono scelti i giorni per la semina, per ottenere in questo modo, per esempio, un particolare stimolo nello sviluppo dei fiori o delle radici.

È dunque importante essere precisi nella coltivazione delle piante medicinali con l'ausilio di indicazioni specifiche sul gioco delle forze terrestri e cosmiche in ogni singola pianta medicinale, così che esse possano sviluppare, fino al momento della raccolta e della lavorazione, il livello più elevato di forze curative".

3. I processi farmaceutici.

I principali processi farmaceutici nella medicina antroposofica sono:

- A) i processi di calore (secco e umido)
- B) la dinamizzazione
- C) minerali composti sul modello di piante medicinali

Tutti i processi farmaceutici hanno in comune il fatto che si lavora per *liberare* e rendere presente in modo preponderante ora l'uno ora l'altro dei tre principi base della sostanza (*sal mercur sulfur*) così da interagire terapeuticamente nel modo più idoneo sui tre sistemi funzionali dell'organismo umano e nelle varie patologie dei singoli organi.

Rispetto alla triarticolazione funzionale dell'organismo umano si può dire che:

- il principio *salino* agisce soprattutto nel *sistema neurosensoriale*,
- il principio *mercuriale* agisce soprattutto nel *sistema ritmico*
- il principio *sulfureo* agisce soprattutto nel *sistema del ricambio e delle membra*.

In particolare la dinamizzazione (di cui parleremo più avanti) non è un comune processo chimico di trasformazione della sostanza, ma assomiglia di più all'alchimia o alla spagiria di Paracelso.

Steiner si rifà a Paracelso. E' stato lui a individuare il fatto che la malattia sorge nell'uomo quando avviene *uno squilibrio fra i tre principi* che sempre sono presenti e agiscono sia nell'organismo umano che nelle sostanze naturali. Se i tre principi agiscono in modo equilibrato fra loro, c'è lo stato di salute, altrimenti insorge la malattia.

Vediamo in particolare le caratteristiche essenziali dei tre principali processi farmaceutici.

A) Processi di calore

Nei processi in cui si interviene col *calore secco* la sostanza trattata viene trasformata verso la sua natura *salina* per poi essere lavorata come farmaco. I principali processi di calore secco sono: *essiccazione, tostatura, carbonizzazione e incenerimento*.

Nei processi in cui si interviene col *calore umido* invece, la sostanza trattata, tramite il suo sciogliersi e diffondersi nell'acqua, viene trasformata più verso la sua natura *sulfurea* per poi essere lavorata come farmaco.

I principali processi di calore umido sono: *macerazione, digestione (compost), infusione, decozione e distillazione*.

B) Dinamizzazioni

La dinamizzazione è un processo farmaceutico per cui la sostanza viene trasformata o in *liquido* o in *polvere*. Questo processo avviene attraverso *ripetute e ritmiche diluizioni* della sostanza (diluizioni o triturazioni) entro un'altra sostanza (che può essere acqua, o alcool o lattosio) che viene chiamata *medium*.

Si miscelano insieme la diluizione della sostanza e il medium nella proporzione da 1 a 9. Il numero di passaggi ritmici o dinamizzazioni della sostanza lo si capisce dalla lettera D (che indica la diluizione decimale) affiancata appunto al numero di passaggi realizzati. Si avrà quindi D3, o D5 o D30 ecc.

Attraverso queste successive ritmiche diluizioni *vengono fatte emergere le forze formative eteriche della sostanza trattata e vengono trasmesse al medium*.

In altre parole nella dinamizzazione la sostanza trattata viene portata dalla sua iniziale condizione *ponderale* (per esempio: quel metallo che possiamo vedere, toccare, misurare ecc.) a una condizione *imponderale* dove la realtà misurabile, fisica di quella sostanza non è più presente e rimane solo la sua realtà *eterica*.

A seconda del *grado di dinamizzazione* prodotta, viene conferita al farmaco una *qualità sua specifica che è in grado di agire in particolare su uno dei tre sistemi funzionali dell'organismo*, secondo il seguente schema di massima:

- farmaci a *basse diluizioni* (fino a D10) agiscono maggiormente sul sistema del ricambio e degli arti
- farmaci a *medie diluizioni* (fino a D20) agiscono maggiormente sul sistema ritmico
- farmaci ad *alte diluizioni* (oltre D20) agiscono maggiormente sul sistema neurosensoriale.

Per preparare la sostanza di partenza, prima della dinamizzazione, si fa uso di diversi procedimenti come: *sciogliere, distillare, fermentare, calcinare, digerire* e altri.

In generale si può dire che la sostanza di partenza viene trattata in modo da lasciare emergere di volta in volta uno dei tre principi base (sal, mercur, sulfur) che è quello su cui si "costruirà" poi il farmaco.

Se per esempio si vuole isolare - e poi "trattare" per produrre il farmaco - in particolare il principio salino di una sostanza, allora occorre "liberare" la qualità sulfurea di quella sostanza attraverso la combustione, e poi "separare" la qualità mercuriale, sotto forma di liquido e vapore, in modo che la qualità salina resti appunto in primo piano, per poterla *dinamizzare* fino a farne un farmaco.

C) Minerali composti sul modello di piante medicinali

Ogni pianta contiene in sé un certo tipo di rapporto fra i tre principi. Capire le caratteristiche specifiche di una pianta, vuol dire conoscere quale particolare equilibrio fra i tre principi, realizza in sé quella pianta.

Nella produzione di farmaci che chiamiamo: *composti minerali sul modello di piante medicinali*, vengono imitati sinteticamente in laboratorio, con sostanze minerali, le qualità specifiche di una certa pianta.

Esempio

Per farsi un'idea di come, per esempio, vengono trasformati minerali o metalli verso l'elemento sulfureo, riporto qui di seguito una pagina del libro di Schramm che descrive *come un minerale o un metallo vengono per così dire "vegetalizzati" fino a essere pronti per produrre il farmaco*.⁵

"La produzione farmaceutica si divide in due parti.

⁵ Henning M. Schramm "Compendio farmaceutico di medicina antroposofica" pag. 71

Nella prima fase il metallo o il minerale prescelto, viene sciolto in acidi, attraverso numerose fasi e cicli. Poi viene distillato, miscelato ad aceto di vino e reso incandescente e infine viene fissato con nitrato d'ammonio come sale doppio. Segue poi la seconda fase della preparazione farmaceutica: la "massa metallica" ottenuta, viene sciolta e utilizzata come concime per una determinata specie di piante che ha una specifica relazione con il metallo o il minerale trattato. Se per esempio se si è partiti dal ferro viene scelta l'ortica che in modo particolare sviluppa in sé il processo del ferro. Dopo un ciclo vegetativo, in autunno la pianta viene compostata, cosicché nella successiva primavera questo compost viene dato come concime a una nuova generazione di piante della stessa specie. Per la seconda volta in autunno la pianta viene compostata (secondo ciclo vegetativo) e nella successiva primavera viene utilizzata come concime per una terza generazione di piante.

Solo nel terzo autunno la pianta così trattata è pronta per essere elaborata come farmaco.

Cerchiamo di caratterizzare la particolarità di questo processo. Attraverso la *dissoluzione* del metallo in un acido, la *distillazione*, l'*incandescenza* e la *precipitazione* si forma una "massa metallica" che non manifesta più nessuna caratteristica tipica dei metalli, quali sono ad esempio la conducibilità elettrica o la tendenza a riflettere la luce. Il metallo in questione ha perso perciò le sue caratteristiche forze terrestri e possiamo supporre che proprio per questo la sua natura interiore di luce è stata attivata in modo particolare. Ora, nei successivi periodi vegetativi questa speciale forma del metallo viene trasferita nell'ambito dell'etere di luce per mezzo del legame con una pianta che possiede una particolare relazione con il metallo in questione. Questo processo di trasformazione dura complessivamente tre cicli di quattro stagioni. In questo modo le forze del metallo sono state completamente trasformate nell'ambito di luce della pianta e ora possono essere rielaborate nel farmaco."

4. Somministrazione dei farmaci

La possibilità di scelta (da parte del medico) nella somministrazione dei farmaci si esplica su tre elementi:

- la *modalità di somministrazione*: *orale* (globulini, polveri, gocce) in cui il farmaco è assorbito dal sistema del ricambio, *parentale* (iniezione sottocutanea), in cui il farmaco viene portato nel flusso sanguigno, *esterna* (unguento, pomata, impacco) in cui il farmaco stimola i processi dei nervi e dei sensi
- la *scelta della dinamizzazione*: bassa che agisce a livello del ricambio, media che agisce a livello del sistema ritmico, alta che agisce a livello del sistema neurosensoriale
- la *scelta del dosaggio*: 3 volte al dì, ogni ora, una volta alla settimana ecc. Il dosaggio dipende da molti fattori: dall'intensità della patologia, dalle caratteristiche del paziente e anche dalla reattività individuale che è diversa da persona a persona.

5. Presentazione introduttiva sui metalli, i minerali, le piante officinali e le sostanze di origine animale, che sono impiegati per creare i farmaci.

Vorrei scrivere ora una *presentazione introduttiva* sui metalli e i minerali, sulle piante officinali e sulle sostanze di origine animale, che vengono impiegati per creare i farmaci.

Sono informazioni estremamente sintetiche che svilupperò magari meglio in seguito.

Rimando invece al testo di Schramm la loro descrizione monografica e la presentazione sintetica di come vengono impiegati terapeuticamente sia i singoli metalli e i minerali, sia le piante officinali, sia le sostanze di origine animale, in relazione ai vari ambiti di malattia dell'organismo umano: l'ambito animico-spirituale, l'ambito funzionale e dei processi e l'ambito organico.

Metalli

Fin dall'antichità si sapeva che c'era uno stretto rapporto fra i sette principali metalli, i sette pianeti e sette organi del corpo umano. Steiner ha ripreso queste conoscenze antiche spiegandole in modo comprensibile alla coscienza di oggi.

Riporto lo schema di queste triplici connessioni, che si trova nel libro di Schramm.

PIANETA	METALLO	ORGANO
Saturno	Piombo	Milza
Giove	Stagno	Fegato
Marte	Ferro	Cistifellea
Sole	Oro	Cuore
Venere	Rame	Reni
Mercurio	Mercurio	Polmoni
Luna	Argento	Cervello

Le connessioni fra i metalli e l'organismo umano sono state studiate a fondo dalla medicina antroposofica e hanno condotto a creare molti farmaci a base di metalli per curare diverse patologie.

Ho conosciuto un po' più da vicino il meraviglioso mondo dei metalli attraverso la lettura del libro di W. Pelikan,⁶ un chimico che dedicò la sua vita a un ampliamento della ricerca scientifica attraverso il metodo goethiano e allo studio del processo di dinamizzazione impiegato per ottenere i farmaci della medicina antroposofica.

Il metallo è una "forma di esistenza terrestre" del tutto speciale. Contiene in sé molte caratteristiche: brillantezza, luce, duttilità, solidità, sonorità, peso... Nel passato alcuni metalli sono stati utilizzati dall'uomo in misura tale da dare addirittura il nome a intere epoche storiche: l'età del bronzo, l'età del ferro ecc.

I metalli sono presenti un po' dappertutto nel cosmo e negli elementi (aria, acqua, luce del sole) ma in *sottile dispersione*. Mentre invece nei giacimenti della terra sono presenti in forma solida e fisicamente consistente.

I metalli sono in relazione con tutti i regni della natura: con le piante, con gli animali e con l'uomo perché le più diverse funzioni vitali necessitano dei metalli. Senza il rame per esempio, gli animali inferiori non potrebbero respirare mentre gli animali superiori e gli uomini non potrebbero respirare senza il ferro.

Quasi tutti i metalli sono attivi, nell'organismo, *in forma di sottile dispersione*, perciò la loro "attività" è di natura dinamica (eterica) e non fisica.

Per creare i farmaci a base di metalli si applica la *dinamizzazione*: quel processo per cui si riduce a zero la parte fisica del metallo e si mantiene la sua essenza eterica.

Negli studi della medicina antroposofica, avviata da Steiner, si è visto che le caratteristiche di un certo metallo sono in stretta relazione con un determinato organo interno del corpo umano. Inoltre si è visto che i metalli agiscono anche sulla parte animico spirituale dell'uomo.

Si è osservato che i processi naturali tendono ad annientare o almeno ad occultare la presenza dei metalli, mescolandoli per esempio nelle rocce con gli altri elementi. Perciò se un metallo ha la forza di affermarsi, nonostante questi processi terrestri, così da presentarsi *puro*, risulta essere un metallo speciale, nobile, (come per esempio l'oro).

Per estrarre dalle rocce la metallicità nascosta che vi è contenuta, è necessario un lungo lavoro.

Si può dire che la natura terrestre concede ai metalli puri un modesto, limitato "diritto di ospitalità".

E si può affermare allora che i metalli appartengono anche a un mondo extraterrestre: sono forme di esistenza cosmico/terrestre.

Rimando alla interessantissima lettura di Pelikan (II capitolo) l'approfondimento sull'aspetto cosmico dei metalli. Pelikan parla in modo approfondito delle connessioni fra i sette metalli e i sette pianeti o i nomi dei sette giorni della settimana che - in molte lingue europee - prendono origine appunto dai pianeti.

Minerali

Ci sono dei minerali che vengono impiegati come farmaci nella cura di varie patologie.

I principali minerali impiegati come farmaci sono:

sale da cucina, quarzo, acido nitrico, azoto, fosforo, calcio, fluoro, alluminio, argilla, grafite, magnesio, arsenico, zolfo, potassio.

⁶ Wilhelm Pelikan "Sette metalli" Edizioni Arcobaleno

I minerali agiscono sull'Io, nella sua attività percettiva e pensante e sul corpo fisico, nella costituzione corporea (per esempio il calcio per la formazione delle ossa).
I minerali sono in relazione con l'aspetto costituzionale dell'uomo (esile, grasso, alto, basso ecc.) e con il suo modo di concepire il mondo (materialismo, spiritualismo, ecc.).
Inoltre i minerali sono in relazione con le stelle fisse e con le forze dello zodiaco.⁷

Nel mondo delle sostanze minerali sono presenti in modo evidente i tre principi fondamentali della sostanza *sal, mercur, e sulfur*.

Le sostanze "saline" sono quelle che per effetto del loro processo di formazione hanno respinto da sé le qualità *imponderali* o *eteriche* della sostanza.

Le sostanze "sulfuree" al contrario sono quelle che per effetto del loro processo di formazione tengono ben salde in sé l'elemento eterico di luce, di calore ecc.

Le sostanze "mercuriali" infine sono quelle che per effetto del loro processo di formazione mantengono l'equilibrio fra la tendenza salina a dissolversi e a liberarsi degli imponderali, e la tendenza sulfurea a mantenersi compatta e a concentrare in sé gli imponderali.

Piante officinali

La pianta, a differenza dei minerali e dei metalli, è caratterizzata dal fatto di essere un organismo vivente. Ha un suo inizio, cambia forma continuamente, ha una crescita e una decrescita e poi una fine.

Nel ciclo di vita della pianta agiscono le forze formatrici eteriche che si manifestano in dodici "movimenti".

I primi otto sono *movimenti di crescita ascendenti* (germinare, spuntare, germogliare, gemmare, avvolgere, attorciliarsi/ondeggiare, fiorire, polverizzarsi), e gli ultimi quattro sono *movimenti di decrescita discendenti* (fecondare, fruttificare, distaccarsi/alleggerirsi, irrigidirsi).⁸

Per conoscere una pianta occorre osservare tutte le sue caratteristiche: il luogo in cui cresce, gli elementi che la costituiscono, il clima preferito, il ciclo temporale nel corso dell'anno, il modo in cui si sviluppano i germogli e in cui avviene la crescita e la fruttificazione, i colori, il profumo, la relazione con la luce.

La pianta vive fra due polarità la terra e il cielo, fra le forze fisiche della terra a cui è ancorata con le radici e le forze eteriche che provengono dal cosmo.

Ogni pianta si orienta fra terra e cosmo in base al proprio particolare modo di essere.

Conoscere la sua specificità è indispensabile per trovare le sue possibili proprietà terapeutiche.

Parallelismo fra i tre principi della sostanza nei minerali e le tre tendenze di sviluppo morfologico nella pianta.

A) Le piante che sviluppano molto la formazione dei fiori sono in parallelo con le sostanze sulfuree

B) Le piante che sviluppano molto le radici sono in parallelo con le sostanze saline.

C) Le piante che sviluppano molto le foglie e il fusto sono in parallelo con le sostanze mercuriali.

Riguardo alle varie parti della pianta si è visto che la parte *fio*re della pianta è affine agli organi del ricambio e riproduttori, la parte *radice* è affine al capo e agli organi neurosensoriali e la parte *fusto* e *foglie* è affine al sistema circolatorio e della respirazione.

A livello terapeutico si può dire che: i preparati vegetali a base di radici agiscono soprattutto sui processi dei nervi e dei sensi, i preparati a base di fiori agiscono soprattutto sui processi metabolici e i preparati a base di foglie, sono attivi nell'ambito dei processi ritmici della circolazione e della respirazione.

Sostanze di origine animale

Per queste sostanze non ho ancora trovato le informazioni adeguate che mi consentano di scrivere anche solo qualche informazione di base. Spero di riuscirci in seguito.

⁷ Vedi la tabella 3 a pag. 86 del compendio di Schramm.

⁸ Vedi i miei appunti di ricerca su l'eterico (febbraio 2008) basati su gli studi di E. Marti

Allegato

Convegno "Libertà di scelta terapeutica, nel rispetto della sicurezza dei cittadini - Verso una legge per le Medicine non convenzionali"

Roma, 5 giugno 2007

Relazione di apertura del dott. *Mauro Alivia*

Salute e salutogenesi

In Medicina negli ultimi 3 secoli il paradigma dominante è stato quello della patogenesi: lo studio delle cause delle malattie è stato il centro degli studi medici tradizionali, trovare la causa di ogni malattia è stata la base della ricerca in medicina, con l'idea che per ogni malattia si potesse trovare il farmaco giusto per debellarla definitivamente.

I concetti di salute e salutogenesi non sono mai stati veramente approfonditi. Se oggi chiedessimo ad un medico di definire il concetto di salute, lo metteremmo in difficoltà, proprio perché è stato formato alla patogenesi e non alla salutogenesi.

Nel XX secolo, intorno agli anni '60, nei Paesi anglosassoni fu sviluppato il concetto di salutogenesi, ma è a partire dagli anni '90 che si è riscontrato un crescente interesse: spostare l'asse dell'attenzione dalla genesi delle malattie alla genesi della salute è basilare, anche sulla base dei costi crescenti della spesa sanitaria, spesso fuori controllo.

Il vero padre della salutogenesi è Aaron Antonovsky (1923-1994). Egli aveva ricevuto, dal governo israeliano, l'incarico di valutare lo stato di salute delle persone anziane in Israele; per fare questo, stabilì dei criteri di misurazione della salute dal punto di vista fisico e psichico. Con sua grande sorpresa constatò che, tra le persone più sane che aveva trovato, stavano anche coloro che erano sopravvissute all'orrore dell'olocausto. Ma anche altri (Maslow, fondatore della psicologia umanistica) constatarono con sorpresa che spesso le persone più sane fisicamente avevano avute esperienze interiori critiche.

Evidentemente c'è un elemento che non è stato sufficientemente indagato e riguarda le capacità di resistenza ("ricerca sulle forze di *resilienza*"). Da queste ricerche risulta che l'ereditarietà e l'ambiente non sono fondamentali per lo sviluppo umano, mentre è determinante un terzo fattore, finora mai considerato con sufficiente attenzione, il **fattore della relazione umana**. Se un bambino sperimenta, anche solo se per un determinato periodo della sua vita, e anche se solo verso una sola persona, l'amore, la sincerità, la lealtà e il rispetto verso l'altro, specie nei confronti di persone deboli, pure in condizioni di vita molto sfavorevoli, può crescere psichicamente sano.

Per cui dalla domanda: "Quali sono le cause delle malattie e come si possono prevenire?" si passa alla domanda "Quali sono le fonti della salute, come si crea, e come può essere rinforzata?"

Nel modello salutogenetico l'elemento essenziale riguarda la capacità di adattamento, la facoltà dell'uomo di confrontarsi con ciò che gli è estraneo, di sopportare i conflitti, e in questo confronto di rafforzarsi. Non si tratta solo di evitare lo stress, ma di imparare a sopportarlo.

Il concetto di salute è talmente importante, che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pensato di definire 6 punti essenziali sulla base dei quali si può parlare di salute:

- 1 - Solida autostima.
- 2 - Positivo rapporto col proprio corpo.
- 3 - Capacità di stringere amicizie e rapporti sociali.
- 4 - Ambiente integro.
- 5 - Lavoro che ha un significato e buone condizioni lavorative.
- 6 - Presente degno di essere vissuto e fondata speranza di un futuro degno di essere vissuto.

Qualcuno ha ritenuto utopistica l'idea di salute dell'OMS. Non sono d'accordo con queste critiche. L'OMS ha il dovere di dare delle corrette definizioni in questo ambito.

Il fatto che raramente si verificano tutte e sei le condizioni non significa che l'OMS si sbaglia, ma che l'uomo sta perdendo di vista quegli elementi imprescindibili per una vita che si possa

definire veramente sana e, a sua volta, generatrice di salute. L'OMS ha il dovere di guardare al futuro senza essere prigioniera di paradigmi del passato. Indica una strada. Sta a noi, che abbiamo a cuore la salute del pianeta e degli esseri che lo abitano, creare le condizioni perché la realizzazione di questi sei punti possa diventare realtà.

Mi pare soprattutto importante collocare la salute individuale in un ambito sociale: lo stato dell'ambiente esterno, le condizioni lavorative, il rapporto con gli altri sono condizioni essenziali e imprescindibili per una crescita personale.

La vera sfida della medicina del futuro deve essere quella di cooperare per lo sviluppo di questo nuovo paradigma: generare salute fisica, psichica e spirituale.

Non è una "mission" che compete ai soli medici, o a tutti gli operatori sanitari, in senso lato.

Uno Stato moderno deve porsi l'obiettivo di promuovere la salute. E non è il compito del solo Ministero della Salute, o di un Partito, o di uno schieramento. La salute non è né di destra, né di sinistra, è salute e basta.

Promuovere la salute vuol dire:

- Fare e applicare delle leggi che impediscano l'avvelenamento della terra, delle acque e dell'aria.
- Creare, di conseguenza, migliori condizioni di vivibilità nelle nostre città, nei nostri paesi, nelle nostre campagne, incoraggiando e premiando la mobilità a piedi o in bicicletta come vera e prima prevenzione delle malattie croniche e degenerative e scoraggiando per quanto possibile l'uso del mezzo inquinante.
- Dettare e fare applicare regole precise riguardo all'alimentazione nelle mense scolastiche e aziendali.
- Rendere difficile l'approvvigionamento e l'uso di tutte quelle sostanze e veleni fonte di malattia e disagio.
- Far crescere la consapevolezza che le risorse non sono infinite e che ognuno di noi è responsabile della salute propria e di quella del Pianeta.
- Porre la lotta allo spreco come prima emergenza.
- Rinnovare l'educazione dei bambini, tenendo conto delle loro reali necessità, adeguate al loro sviluppo fisico, psichico e spirituale e ponendo la sincerità, l'amore e il rispetto degli altri come basi per una crescita sana.

Non è il momento, né la sede adatta per dilungarmi ulteriormente nella elencazione di questi punti a voi ben noti, ma è certo che porre al centro della nostra attenzione e dei nostri sforzi la salutogenesi significa porci la domanda di quale è il modello di sviluppo che vogliamo perseguire non nel futuro prossimo, ma da ora.

Per quanto riguarda l'area medica significa dedicare spazio e risorse a tutti quegli approcci che, avendo una visione unitaria dell'essere umano, unico nella sua individualità fisica, psichica e spirituale, protagonista nello sviluppo della Terra e dell'Umanità, essere cosmico e terrestre, si caratterizzano per una cura del malato che sono intrinsecamente fonte di salute.

Ci è parso di buon auspicio per lo sviluppo della salutogenesi che la Ministra Livia Turco abbia chiamato "Casa della Salute" la struttura di base delle cure primarie.

Nel progetto presentato alle Camere, il New Deal della salute, sicuramente mette il dito in una delle più grosse piaghe dell'attuale sistema sanitario, e cioè la mancanza di una struttura sanitaria più vicina al cittadino, che non può essere l'Ospedale, perché l'Ospedale ha altri compiti e perché il futuro della Sanità italiana, come di un qualunque Paese occidentale deve essere quello della de-ospedalizzazione.

Ma adesso che le abbiamo dato questo nome così impegnativo come "Casa della Salute", quali contenuti vogliamo dare ad una struttura dove compare il nome Salute?

Con molta modestia, ma con altrettanta dignità e coscienza del nostro ruolo, riteniamo di poter dare più di un contributo a questo progetto.

Scopo della medicina è quello di creare un rapporto tra il medico e il paziente che tenda al miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche di quest'ultimo. Per raggiungere tale scopo sono essenziali la libertà di scelta tra le persone e la libertà di scelta delle modalità terapeutiche, basate sulla scienza e coscienza del medico, sulla base della fiducia, che

rende unica tale relazione. Il medico ha il compito di curare ogni singolo paziente cercando di cogliere le sue caratteristiche individuali, relative alla sua fisicità, vitalità, alle sue caratteristiche psichiche e spirituali. La diagnosi che emetterà nel corso della visita comporterà la prescrizione di una terapia con consigli igienici, modificazioni nella sua alimentazione, nella sua condotta di vita e nell'uso di particolari rimedi.

L'insieme dei mutamenti avvenuti nelle condizioni soggettive e nel quadro clinico permetteranno al medico una valutazione dei cambiamenti sopraggiunti e, dunque, l'efficacia dei trattamenti prescritti. Non viene fatta la valutazione riguardo al miglioramento o alla scomparsa di un singolo sintomo, ma una diagnosi accurata che riguarda le modificazioni riguardo ai vari aspetti dell'essere del paziente. La finalità dell'intervento terapeutico è il raggiungimento della salute, che non può significare, ovviamente, il ritorno allo status quo, ma il raggiungimento di uno stato "altro" che, grazie al disagio e alla malattia affrontata, ha portato ad un arricchimento, ad un' "evoluzione" rispetto allo stato precedente. Dunque, uno stato di salute conquistato, frutto di cambiamenti avvenuti grazie ad una presa in carico diretta e personale da parte del paziente, che si fa carico della sua vita, scegliendo quel medico, quell'approccio terapeutico, modificando il suo stile di vita. La presa in carico di sé e del proprio malessere è stato il "primum movens". L'assunzione di responsabilità della propria salute è un elemento fondamentale di crescita, espressione delle proprie potenzialità spirituali. Quando questo avviene, spesso dopo il superamento di una malattia o nella gestione di una malattia cronica, l'individuo diventa "persona".

Questa è la **medicina centrata sulla persona**, ove il singolo paziente, con la sua storia, la sua biografia, diventa oggetto dell'attenzione del medico e dei terapeuti che se ne fanno carico e soggetto della sua guarigione.

Ognuna delle 9 Mnc⁹ oggetto dei vari disegni di legge presentati ha delle sue specificità, che qui non voglio e non posso approfondire, ma l'elemento centrale è sicuramente l'attenzione al singolo individuo.

C'è dunque, nel nostro approccio, un elemento di "salute conquistata".

Da una parte lo Stato ha il dovere di garantire delle condizioni di salute della terra, delle acque e dell'aria, provvedendo negli ambiti che gli sono propri e di cui precedentemente ho fatto cenno, dall'altro il singolo individuo deve farsi carico della sua salute individuale, frutto delle sue libere scelte.

Lo Stato deve garantire, nel momento in cui la salute individuale venisse meno, la libera scelta del paziente riguardo al medico e alla modalità terapeutica, e che gli operatori riconosciuti abbiano una preparazione adeguata e rispondano a quei criteri di professionalità indispensabile per poter curare.

Sono qui come Presidente della Società Italiana di Medicina Antroposofica. La SIMA è componente fondatrice e costitutiva del Comitato di Consenso e Coordinamento, che è la principale realtà multiprofessionale e multidisciplinare delle Mnc in Italia. Il senso della nostra presenza oggi qui è quella di medici che si fanno carico della salute dei cittadini del nostro Paese. Non siamo qui per chiedere un rimborso dei farmaci, il nostro ingresso all'Università e nel Sistema Sanitario, denari per la ricerca, peraltro indispensabili se si vuole documentare l'efficacia delle nostre terapie.

Siamo qui perché riteniamo che, in tema di salute e salutogenesi, possiamo dare un contributo, fare delle proposte sulla base delle nostre esperienze, in Italia come all'Estero. Abbiamo un patrimonio importante, che è quello di milioni di cittadini che si rivolgono a noi per curarsi, badate bene, pagando di tasca loro le prestazioni mediche e i farmaci, per anni e anni.

Abbiamo conquistato una credibilità che spesso desta la nostra meraviglia: quante volte i nostri pazienti chiedono il nostro parere e suggerimenti su prestazioni chirurgiche o specialistiche, non di nostra diretta competenza, oppure chiedono un intervento diretto

⁹ Medicina tradizionale cinese, Medicina omeopatica, Medicina ayurvedica, Medicina antroposofica, Agopuntura, Chiropratica, Fitoterapia, Omotossicologia, Osteopatia

sullo specialista a cui si devono rivolgere o ci chiedono di poter presenziare a tale, o talaltro intervento chirurgico!

Abbiamo acquistato sul campo una fiducia che è la base di qualunque rapporto. Senza la fiducia non è possibile poter costruire niente di nuovo. Anche il migliore progetto in assoluto, esaustivo di tutte le esigenze, è irrealizzabile se non c'è un rapporto di fiducia, nel calore e nella comprensione reciproca. Dobbiamo ripartire dalla fiducia se vogliamo ricostruire quel tessuto sociale che, per motivi che non posso e non voglio affrontare qui, si è disgregato progressivamente e sta portando ad un aumento del contenzioso in Medicina che è un vero cancro nel libero rapporto che si dovrebbe creare tra chi chiede aiuto e chi è preposto a darlo.

Il rapporto medico-paziente è la base di un qualunque intervento terapeutico, e la Medicina può rinascere e può esistere solo se si accende questa scintilla: non c'è alcuna riforma che possa accendere o migliorare questo rapporto, che nasce dal cuore degli uomini e delle donne!

On Ministra, illustri Senatori, mettiamo a disposizione la nostra professionalità e la nostra arte per la costruzione di un nuovo sistema sanitario basato sul perseguimento della salute: su questi temi abbiamo delle competenze.

Perché l'utilizzo di rimedi che provengono dai Regni della Natura, o la pratica di trattamenti millenari, come l'agopuntura o la Medicina Tradizionale Cinese, o la Medicina Ayurvedica, o trattamenti manuali, discipline peraltro riconosciute dalla maggior parte dei Paesi occidentali, sono generatori di salute ed equilibrio.

Chiediamo, nella legge che vi accingete a discutere, principalmente una cosa: RIGORE. Vogliamo che chi ha un titolo riconosciuto, pari a quello di una specializzazione, abbia una preparazione ancora più rigorosa di quella di una specializzazione. Perché parliamo di ambiti che richiedono un cambio di paradigma. Non si tratta di tecniche, si tratta di scuole di pensiero che richiedono una differente modalità di pensiero, mantenendo però le competenze e la preparazione acquisite negli studi medici precedenti.

Lo Stato ha il dovere di chiedere precise garanzie a chi pratica queste 9 MNC; se non lo facesse, mancherebbe al suo compito. Le Associazioni che hanno la responsabilità della formazione dei medici con specifiche competenze in tema di MNC hanno acquisito ampia credibilità in questi anni e sono degli interlocutori che si pongono al servizio della Commissione perché sia fatta una buona legge che garantisca il consumatore che il medico a cui si rivolgono non è un ciarlatano, ma è in grado di decidere responsabilmente se e quando prescrivere un antibiotico o delle erbe, o dei metalli. Prima di essere un medico antroposofico, o un agopuntore, o un omeopata, deve essere un buon medico di medicina generale, anzi deve conoscere ancora meglio di altri la medicina generale se mette in discussione l'utilizzo di un farmaco.

È importante ricordare qui che alcune di queste Associazioni, tra cui la SIMA, che ho qui l'onore di rappresentare e presiedere, hanno già acquisito la dignità di Società Medico Scientifiche, con proprie linee guida per la formazione e la buona pratica professionale. Si tratta quindi di Enti ufficialmente riconosciuti. Alcuni colleghi delle Associazioni succitate cominciano ad avere degli incarichi di docenza nelle Università Italiane.

A maggior ragione il tema del rigore nella formazione è essenziale per mantenere un'alta qualità nelle prestazioni, e la garanzia su questo punto può essere data solo da una legge dello Stato.

Non vogliamo sostituire un farmaco chimico con un farmaco naturale: non è la nostra aspirazione. Vogliamo curare i nostri pazienti secondo scienza e coscienza, non dimenticando il "primum, non nocere" ippocratico, avendo coscienza che, per essere un buon medico, è necessario saper ascoltare il paziente, che la prima diagnosi è e resta quella clinica e l'utilizzo degli esami strumentali e di laboratorio va fatta con parsimonia, in un costante equilibrio di costo/beneficio, sia per il paziente che per il Sistema sanitario che lo eroga, contrastando un'ottica mercantile che, più o meno consapevolmente, ha influenzato e influenza l'attuale Medicina.

Nel nostro lavoro quotidiano dedichiamo ore per entrare in rapporto con i nostri pazienti, ad ascoltarli, a spiegare loro che cosa e come mangiare, perché sono importanti i ritmi, ad

aiutarli a comprendere le fonti del loro disagio causa vera di patologia e avviarli a quell'autoconoscenza fonte di un autentico processo evolutivo. **Questa è un'attività salutogenetica.**

Riconosco, in quanto Presidente della Società Italiana di Medicina Antroposofica, che la visione dell'uomo di cui l'Antroposofia è portatrice mi ha agevolato in questo compito di mostrare come le Medicine non Convenzionali sono in sé salutogenetiche.

Questo è reso possibile dal fatto di avere a disposizione un sistema terapeutico che comprende, oltre al **medicinale antroposofico**, con particolari e originali modalità di preparazione, delle terapie artistiche (euritmia, pittura, modellaggio, arte della parola, musicoterapia) e fisiche (massaggio ritmico, bagni a dispersione oleosa e altri). Queste modalità di intervento terapeutico vengono normalmente utilizzate nelle Cliniche e negli Ospedali nei quali la Medicina Antroposofica è presente, ma anche nel territorio: in Italia, oltre ai medici antroposofi, sono presenti queste figure. Particolari modalità di intervento caratterizzano inoltre la Medicina Antroposofica in ambiti che vi invitiamo a non dimenticare mai, quelli del disagio psichico e fisico: la maturità di uno Stato si valuta dalle risorse che investe nei confronti dei fratelli e delle sorelle in difficoltà. Le iniziative operate dal sistema terapeutico antroposofico nel campo della pedagogia curativa e della socioterapia rappresentano spesso il nostro fiore all'occhiello.

Il rispetto dell'ambiente ci ha visto e ci vede in prima fila nel proporre una cura della terra, condizione necessaria per una Umanità risanata. Non si tratta di affrontare il tema dell'agricoltura secondo le stesse logiche produttive e di resa su cui si basa l'agricoltura chimica. Un gesto di amore verso la terra, pari a quello che anima ogni medico che cura il suo paziente, è la base da cui partire per risanare un terreno martoriato dai veleni che gli sono stati somministrati. I doni che la terra ci darà, in cambio di queste cure, saranno incommensurabili. Questa è la base dell'agricoltura biodinamica, vero balsamo per la Terra. Vorrei concludere con un'ultima considerazione legata all'educazione.

Parlare di salute per il futuro dell'Umanità significa avere costantemente nel cuore le nuove generazioni che si affacciano in questo mondo. I bambini ci mettono costantemente in discussione, ci mostrano i nostri limiti, mettono in crisi le nostre certezze. Un bambino educato nell'amore alla sincerità, alla veracità, alla lealtà e nel rispetto della natura e dell'altro sarà un seme che darà frutto per l'Umanità futura. I bambini imitano il mondo degli adulti, i loro atti sono la fedele riproduzione di ciò che costantemente percepiscono intorno. È importante che noi sviluppiamo questo elemento di gratitudine per ciò che ci circonda e lo trasmettiamo ai bambini. Le scuole steineriane, in costante crescita in tutti i Continenti, parecchie decine in Italia con asili e scuole non solo al Nord, ma anche al Centro e nelle isole, rispondono a questa esigenza dei tempi: educare al rispetto e alla gratitudine.

Vorrei così concludere con una piccola poesia che i bambini ripetono prima del pasto nelle scuole Waldorf, esemplificativa di quanto detto:

Terra il cibo tu ci hai dato,
Sole tu l'hai maturato,
cara Terra, Sole amato,
il mio cuor vi è tanto grato.

Mauro Alivia